

Centro Interconfraternale Diocesano

Questo tempo di Pasqua, nel quale celebriamo il mistero della risurrezione del Signore, ci offre la possibilità di meditare sul tema della “comunione”. Una parola molto usata nei nostri ambienti. Un progetto ed uno stile vite verso il quale le Confraternite sono chiamate a misurarsi continuamente, per fare una verifica costante sul cammino di fede come testimonianza vera e radicale del Vangelo e dei carismi ispirati sull'esempio dei santi patroni.

Dagli Atti degli Apostoli

4,32-35

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

- a) Rileggi attentamente il brano
- b) Quali aspetti richiamano la comunione?



LA COMUNIONE SEGNO DI APERTURA

D'altra parte, quando il cuore è veramente aperto a una **comunione** universale, niente e nessuno è escluso da tale **fraternità**. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Non possiamo considerarci persone che amano veramente se escludiamo dai nostri interessi una parte della realtà: «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo». Tutto è in **relazione**, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra (*Laudato Si'*, 92).

Papa Francesco ci sollecita a considerare la nostra presenza di cristiani in relazione con il mondo.

- a) La comunione è atteggiamento che include. In che senso?
- b) La comunione è atteggiamento che unisce. In che modo?

LA COMUNIONE COME IMPEGNO CIVILE

È ammirabile la **creatività** e la **generosità** di persone e gruppi che sono capaci di ribaltare i limiti dell'ambiente, modificando gli effetti avversi dei condizionamenti, e imparando ad orientare la loro esistenza in mezzo al disordine e alla precarietà. Per esempio, in alcuni luoghi,



dove le facciate degli edifici sono molto deteriorate, vi sono persone che curano con molta dignità l'interno delle loro abitazioni, o si sentono a loro agio per la cordialità e l'amicizia della gente. La vita sociale positiva e benefica degli abitanti diffonde luce in un ambiente a prima vista invivibile. A volte è encomiabile l'ecologia umana che riescono a sviluppare i poveri in mezzo a tante limitazioni. La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di **vicinanza** e calore, se si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati nell'interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di **appartenenza**. In tal modo, qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna (*Laudato Si'*, 148).

Tutto ciò che ci circonda merita la nostra attenzione di uomini e donne che, sperimentando la comunione fraterna, vivono l'impegno nella società e per la promozione del bene comune.

- a) Alla luce delle indicazioni fornite dal testo precedente, quali progetti la tua confraternita sperimenta?
- b) Quali iniziative potremmo realizzare?

PREGHIERA

Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare

Poichè: se è dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen.

